Anno XLIII — N. 158

Giovedì 8 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali

Ai seguenti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50 Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2.—; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

Socialisti ed anarchici

A Milano, si pubblica l'Umanità Nova », giornale anarchico, diretto dall'agitatore Enrico Malatesta ch'è considerato come il capo degli anarchici — se gli anarchici si adattano ad aver un capo... con che cesserebbero veramente, di essere anarchici. Sono frequenti le polemiche fra l'« Umanità Nova » e l'« Avanti! » e taluna invero dilettevole. Il Malatesta' o quanto meno il suo giornale, lascia andare la penna senza risparmio d'inchiostro; e contro i « compagni socialisti » non misura le critiche come non misura le parole spesso anche saguinarie contro la borghesia contro il governo del re ed i suoi... gherani, chiamando assassini soldati e carabinieri anche quando si difendono un uno contro dieci, e giustificando come giuste vendette gli assassini più brutali di guardie regie o carabinieri o soldati che le folle inferocite a volte commettono.

Fatta così la presentazione del giornale, vogliamo anche dare uno spunto di polemica. C'è a Milano una officina Romeo, gli operai della quale si rifiutarono di caricare alcuni vagoni di proiettili vuotati, appartenenti all'autorità militare, la quale aveva disposto il trasporto a stabilimento di altra città. La Ditta, di fronte a quel rifiuto, dispose la serrata: e lo stabilimento, da qualche giorno, è chiuso... naturalmente per la coccintaggine reazionaria borghese che non vuole ancora persuadersi di fare o non fare se non quello che gli operai vogliono o non vogliono.

Il rifiuto degli operai venne dal sospetto che quei proiettili fossero mandati a rifondere o potessero comunque servire a favore della Polonia nella sua guerra contro il paradisiaco bolscevismo russo — di quella Russia dove il lavoro è imposto per legge sotto minaccia della semplice fucilazione e dove c'è la massima libertà di morire di fame in omaggio alla più perfetta fratellanza ch'è la luce della Umanità Nova.

Dalla questione si occuparono alcuni dirigenti del socialismo milanese, i quali votarono un ordine del giorno in cui si dichiara che, per ora, nè la Confederazione Generale del Lavoro, nè il Partito socialista hanno emanato ordini per la sospensione generale della fabbricazione del materiale bellico, questione la cui risoluzione non può essere stabilita che dagli Organismi operai nazionali; richiamano tutte le Organizzazioni e gli organizzati alla più stretta disciplina degli ordini emanati dagli Organismi nazionali e locali ».

I commenti

dell' « Umanità Nova »

Or ecco in qual modo l'« Umanità Nova » commenta:

« Da quest'ordine del giorno votato e approvato dai cosidetti « responsabili » (di che?) noi deduciamo:

1.o) Le masse operaie hanno attualmente sul dorso due autorità, per non dire due governi, due tirannie. La prima autorità è il governo borghese — il cui unico scopo è di far ubbidire i sudditi a pro' della classe privilegiata —; la seconda è la autorità costituita dei « dirigenti » le masse — il cui unico scopo è di far ubbidire e di impedire alle folle la libera azione;

« 2.o) Gli operai — maturissimi per la rivoluzione proleteria — ma schiavi ancora della presunta capacità taumaturgica dei « pastori » — sanno coscientemente che l'unico e il più razionale modo per boicottare la Polonia e l'Ungheria, è quello di non costruire affatto materiale bellico. Quando di questo ce n'è l'abilità capitalista, la corruttela e la venalità degli uomini, può far si che esso — malgrado la vigile osservanza dei ferrovieri — raggiunga i paesi ove infuria la reazione. Dal canto loro i ferrovieri domandano un po' d'aiuto agli operai tutti per facilitare e centuplicare i « fermi ».

« 3.o) I funzionari degli organismi proletari, soffocano, oggi, una spontanea, nobilissima iniziativa operaia per codificarla domani, in un convegno o Congresso, o per ordinarne l'esecuzione « disciplinata » e artificiosa;

« 4.o) La « competenza » in ogni caso, in ogni materia, se non è affatto dei borghesi oziosi — è tampoco degli " organismi „ che stanno al dispora e certe volte tal disotto delle masse lavoratrici — ma solamente ed esclusivamente ed unicamente degli operai;

« 5.o) L'emancipazione dei lavoratori, deve essere opera dei lavoratori stessi, e non dei capi del parlamenti, ecc.

« 6.o) Gli inibitori della iniziativa operaia, non han discusso se la non fabbricazione del materiale bellico sia cosa buona, indice confortante di una elevata coscenza di uomini sino a ieri servi L'han proibita, perchè non è stata « ordinata » da essi. In tal modo — frenando le spontanee azioni grandiosamente sentite da chi anela alla liberazione — non si sviluppa quella maturità rivoluzionaria che tanto agognamo — ma la si danneggia — coartandola — e sovrapponendole — ripetiamo — degli « ordini » che le masse dovranno eseguire, anche se non li comprenderanno e li sentiranno.

« 7.o Infine, noi crediamo che nessuno può frenare o sconsigliare gli operai quando spontaneamente agiscono a fin di bene. Se gli operai precedono gli « ordini » degli « organismi competenti » tanto meglio !... La rivoluzione la fanno le masse lavoratrici e non gli « ukase » di quella o questa organizzazione. Gli oppressi, e gli sfruttati, se vogliono veramente emanciparsi, non devono aspettare « ordini » da nessuno, e tanto meno, dall'alto; e se vogliono che la loro liberazione sia veramente tale, devono liberarsi di Dio, dei padroni, dell'autorità, dei " pastori „ detti " capi responsabili „.

Così sembra che il linguaggio sia chiaro: ed è, se vuolsi, un merito anche questo. L'« Umanità Nova » dice ogni giorno di rivoluzione, la grande rivoluzione — la vedeva iniziata a Bologna; e intanto esalta anche gli episodi, ognuno dei quali offregli occasione di onesta propaganda. Basta leggere i titoli: « Una intera famiglia massacrata dalle belve monturate „ — Comizio contro le avventure militaresche » — « Fiasco questurinesco » — « Ferrovieri vigilate! „ — « Fra *regi fratelli* » « Grande comizio di protesta contro i soprusi polizieschi e di solidarietà con gli arrestati » — « Sotto l'infame militarismo »...

Qualcosa di simile fanno anche i socialisti... ma quanto rimangono al di sotto degli anarchici! Basta pensare che per essi la rivoluzione, la grande, l'ultima rivoluzione è in marcia e arriverà il giorno che deve arrivare; e che per gli anarchici invece essa è arrivata e continua ad arrivare ogni giorno, ogni ora, perchè ogni incidente è per essi la rivoluzione, e ogni individuo che faccia un bel gesto — per esempio getti una bomba contro il caffè Bissi e ammazzi il primo che per incidente attraversi il raggio... d'influenza delle idee ch'essi fa esplodere..

Ma vogliamo riprodurre anche un brano di prosa, per chiudere i lunedì a Milano, s'inizierà un processo contro alcuni " compagni „ per « associazione a delinquere „. Essi non hanno fatto una vittima » — dice un appello rivolto dal giornale ai « Lavoratori »: nondimeno prevede una condanna e si affretta a soggiungere:

« La condanna sarà una infamia; una condanna di classe. L'« associazione a delinquere » dei « sicari » che ha incendiato e devastato l'Avanti! (allude ai *fascisti ed ex combatenti* pugnalato e revolverato operai e sovversivi, è libera e non è stata neppure processata. Noi domandiamo eguale trattamento pei nostri compagni ».

E pensare che da taluno si afferma non esservi libertà in Italia! e pensare che il foglio in cui si stampano di queste robe porta il titolo di « Umanità Nova »! Ma questa non è Umanità nova è l'antichissima umanità antidiluviana di Caino e Abele!

Ai vostri artisti una esposizione a Roma

In occasione della celebrazione del Cinquantenario della liberazione di Roma, è bandita una Esposizione Nazionale di Belle Arti nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale. Si aprirà il 31 Marzo 1921. Conterrà opere di pittura, di scultura, di architettura, di bianco e nero e d'arte applicata in quanto serve a formare l'arredamento della Mostra, non esclusa la destinazione all'arte applicata di qualche Sala speciale.

Saranno accettate opera di qualsiasi scuola e tendenza, purchè rispondenti al criterio informativo di esporre un insieme di opere elette sotto ogni riguardo.

La Commissione Esecutiva si riserva di organizzare alcune Mostre speciali di Arte contemporanea, una di tali mostre speciali sarà costituita da disegni d'opere di architettura. L'incarico dell'arredamento dei locali sarà affidato ad una apposita Sotto Commissione.

Saranno invitati a partecipare all'Esposizione in Roma i maestri di celebrato valore ed altri artisti ben noti, che abbiano emerso con l'opera loro nelle ultime esposizioni italiane e straniere.

Una Giuria esaminerà le opere degli artisti non invitati. Tale Giuria sarà costituita da due Sezioni di cinque membri ciascuna, una composta di cinque membri nominata dagli espositori. Dette sezioni esamineranno le opere indipendentemente una dall'altra. Si ritireranno escluse dalla mostra quelle opere che risultassero inaccettabili dall'eguale giudizio separato fattone dalle dalle due Sezioni di cui sopra. Per decidere su quelle opere che non avessero ottenuto uguaglianza di giudizio, le due Sezioni si riuniranno e delibereranno definitivamente, presiedute da un artista estraneo, con diritto di voto, eletto di comune accordo nella prima seduta delle Giurie riunite.

Premi cospicui saranno assegnati a quelle opere che, per merito intrinseco, in ognuna delle Sezioni emergeranno tra le esposte. Verranno fatti acquisti dal Governo dal Comune e da altri enti.

Notifica delle opere

La notifica delle opere dovrà giungere non più tardi del 15 Luglio per mezzo delle apposite schede in doppio esemplare distribuite dall'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione.

La nuova Venezia.

Chi si reca a Venezia con la ferrovia o ne parte, vede lungo il ponte nei pressi di Marghera, i cantieri d'una grande impresa di lavori: si sta creando il nuovo porto di Marghera, necessario al crescente sviluppo del traffico veneziano. Intorno a quel nuovo porto sorgerà la nuova Venezia: una città giardino per 30.000 abitanti, che risolverà mirabilmente il problema veneziano degli alloggi e dell'assanamento della gloriosa città sorella.

Poichè Venezia non ci basta più, facciamone un'altra diceva nel 1920 in Consiglio comunale Luciano Bolla e poneva così esattamente il problema

Fino dal 1876, scrive Carlo De Combi, Venezia si è dibattuta in questioni per buona parte insolubili appunto perchè costretta nella cinta delle sue lagune, chiusa più ermeticamente che non lo sarebbe una città medioevale. Rompere questa clausura, vuol dire rinnovare la propria vita, offrire alla popolazione esuberante case igieniche, alle industrie spazi infiniti, salvando insieme la caratteristica di città unica nel mondo, il che significa anche conservare ed accrescere un patrimonio economico incalcolabile. A Venezia poco si può costruire ancora, sieno abitazioni od opifici, perchè sarebbe un delitto di lesa igiene o di lesa estetica coprire le aree dei giardini e degli orti indispensabili ad una salubre respirazione e che costituiscono poi uno dei suoi fascini maggiori.

Gli igienisti ritengono che nelle città vi debbono essere un quarto di area coperta e tre quarti di area scoperta: a Venezia invece l'architetto Vendrasco calcolava che si hanno due terzi di superficie coperta ed un terzo di scoperta: il problema igienico è dunque capovolto. Bisogna quindi sfollare per ragioni igieniche — ma anche per ragioni artistiche, onde salvare Venezia da nuove profanazioni.

Troppo si è deturpato Venezia perchè si debbano tollerare nuove deturpazioni che pur sarebbero imposte dalle esigenze della vita qualora ci ostinassimo ad appagarle nel cerchio attuale della città. Allargando quel cerchio si impedisce che si rinnovi lo strazio degli sventramenti — orribile parola che esprime a Venezia una più orribile cosa — che sia svolto il misterioso dedalo delle calli, che alle vecchie case suggestive sia sostituita la barbarie dei moderni stili, ed i quartieri operai ed industriali coi loro bianchi casermoni e col relativo fumo delle caminiere.

Quanti oltraggi ha dovuto subire Venezia nell'ultimo mezzo secolo per voler conciliare sulle antiche pietre ciò che è inconciliabile al di là di un certo limite, cioè il carattere tradizionale e le così dette comodità della vita moderna!

Chi ricorda il campo di S. Paternian col suo campanile pentagono del settimo secolo o l'Arzere di S. Marta, o la Chiovere di S. Rocco o la Punta di S. Baseggio ed il pittore Squero, o il Campo delle Canne a S. Giobbe dove l'erba cresceva rigogliosa in primavera, ed i fiori spuntavano dalle siepi, circondato da case ad un sol piano, ultimo angolo della Venezia del '300? Cito a caso fra i primi ricordi che mi si affacciano alla memoria, ma quanti altri deliziosi recessi deve si era conservato vivo l'antico carattere, furono distrutti col piccone demolitore!

Il porto di Marghera coll'adiacente quartiere urbano, risolve dunque anche i lati edilizio-artistici del complesso problema, insolvibili a Venezia, non bastando le aree che l'ente autonomo per le case popolari va utilizzando a S. Gerolamo della Giudecca, nell'ex campo di Marte, alla Madonna dell'Orto, nella Sacca di S. Elena.

Il quartiere di Marghera in prossimità alla provinciale Mestre — Malcontenta — Padova, occuperà un'area di 1.000.000 mq. di estensione, darà alloggio a circa 30 000 persone e sarà costruito dall'Ente autonomo sul tipo delle città giardino. In un primo periodo, cioè nel 1921, saranno costruite case per 5000 operai, colla spesa di circa 30 milioni.

Una parte delle costruzioni sarà fatta dall'Ente per incarico e a spese delle grandi industrie che stanno piantando a Marghera i loro stabilimenti.

Per la sistemazione del quartiere urbano tutto fu già predisposto dal comune di Venezia: strade, condutture, acqua potabile, illuminazione, scuole ecc.

E' da notare poi che, indipendentemente dagli operai delle industrie che stanno sorgendo a Marghera, la nuova zona urbana avrà un efficace forza di attrazione per la parte della popolazione veneziana che ora in città alloggia in case antigieniche, tanto più che, mercè il secondo ponte sulla laguna, il quartiere urbano di Marghera sarà posto in rapida comunicazione tramviaria con Venezia nonchè con Padova e con Mestre, da qui irradiandosi le linee per Mirano, Treviso, S. Donà, ecc.

Compiuta la bonifica idraulica e fugato ogni residuo di malaria mediante i lavori necessari alla costruzione di un centro abitato, la zona urbana di Marghera diventerà una delle plaghe preferite ed accoglierà certamente la nuova popolazione attratta dalle industrie e quella sovrabbondante di Venezia.

. .

Attuato completamente quel che pareva un sogno è sta diventando realtà, Venezia sarà ridonata a sè stessa. L'industrialismo e l'affollamento non minacceranno più la sua divina bellezza: essa potrà essere insieme la città dell'arte, e un emporio commerciale e marittimo di primo ordine e il centro direttivo di una attività industriale che si esplicherà materialmente a Marghera: l'arte, il mare, le industrie, avranno il loro campo senza recarsi alcun vicendevole danno, ma conspirando per vie diverse ad un'unica meta, la grandezza e la ricchezza della città.

Vendetta, o Italia! vendetta!

Canzone militare

che si cantava dagli austriaci sull'aria della marcia Radetzki, nel tempo che precedette l'offensiva austriaca del giugno 1918: quando essi che già tenevano il piede sul collo delle popolazioni invase, miravano a Venezia, a Milano, al Po... e dovettero restare al Piave. Le parole sono del dott. Leopoldo Thuma. Ce le comunicò un ottimo sacerdote, rimasto a soffrire con i suoi parrocchiani, unendo al testo tedesco una versione in prosa italiana. Le pubblichiamo quale documento dei sentimenti che l'Austria, fatta burbanzosa e tracotante per la facile vittoria di Caporetto, non cessava di propagare fra i propri soldati — non pronti, come i nostri, al sacrificio per difendere le loro case e le loro famiglie, ma lanciati a opprimere, a rapinare, a violentare.

Ecco le parole della canzone, rivolta in prosa il più letteralmente possibile:

Hurrah! hurrah!... Ora, la cosa va da sè — ora viene l'ultimo più formidabile colpo: — Radetzki oggi ci comanda: Custozza si rinnovi!

Essi (gli italiani) ruppero vilmente la Triplice — adesso noi li spezziamo (entzweibrechen) *Radetzki oggi ci comanda: — Novara si rinnova*;

Il padre (Radetzki) indica con la (*sua*) mano di ferro — laggiù, verso l'Italia — e in noi (*tutto*) avvampa, (*tutto*) prorompe — in noi tutto risuona e canta — e giubila come inno guerresco — e da soldato a soldato corre sino alla fronte — il grido: Vendetta, Italia! Vendetta, Italia! Vendetta! vendetta! vendetta!

Ora la nostra buona spada gioisce, — mai finora le si offri un colpo si prezioso. — Radetzki comanda oggi — Mortara si rinnova!

Il serpe che abbiamo nutrito in seno — vibra la sua piccola lingua contro di noi, — il velenoso serpe italiano. Radetzki chiama — e Lissa si rinnova!

Il padre indica con la (*sua*) mano di ferro — laggiù verso l'Italia — e in noi (*tutto*) avvampa, (*tutto*) prorompe — e giubila come inno guerresco — e da soldato a soldato corre sino alla fronte — il grido: Vendetta, Italia! Vendentta, Italia! Vendetta! vendetta! vendetta!

CRONACA PROVINCIALE

RIVE D'ARCANO

Per eseguire i lavori pubblici. — Il nuovo Commissario Prefettizio sig. Biasutti Romano che con tanto zelo ha iniziato la sua missione e che personalmente si era portato a Treviso al Ministero Terre Liberate, ha ottenuto l'approvazione del mutuo completo di 270 mila lire occorrenti per tutti i lavori comunali. Siamo certi che ora il Comune sotto la sagace e rigorosa spinta dell'Egregio Commissario potrà rimettersi dal letargo o del mal della nona del quale era effetto.

TRICESIMO

Il grande trattenimento di sabato a scopo di beneficenza

Eccovi il programma del grande trattenimento vocale e strumentale che si svolgerà dopodomani, sabato alle 9 pom. « Pro cura marina » ai bimbi col cortese concorso delle signore Barbieri piano, Campeis soprano, Pecoraro piano, e della sig.na Michielli recitazione; nonchè dei signori Barbieri tenore, M.o Cremaschi violoncello e piano, Pignoni violino Trevisan piano:

1.o Criscuolo, « Berceuse » — Bonincontro « Intermezzo caratteristico » per piano violino violoncello.

2.o Buzzi-Peccia, " Torna amore » per Tenore

3.o Corelli, « Adagio » per violoncello e piano — Masic, « Cinquantanni »

4.o N. N., monologo « Che cos'è la signorina », recitazione.

5.o Terindelli, " Mistica » per soprano, violino e piano.

6. Chopin « Notturno in mi bemmaggiore » (dalla sonata « Patetica » III.o tempo) per piano.

7.o Longo « La mia stanza », per tenore.

8.o Mascagni « Cavalleria Rusticana » racconto per soprano:

PREZZI

Primi posti L. 8, secondi posti 4, posti in piedi 2. I biglietti si vendono nel negozio Pividori, Piazza Maggiore N. 77.

SEGNACCO

Pro Monumento ai Caduti

Ecco il programma dei festeggiamenti di domenica p. 11, per il Monumento ai Caduti progettato sul colle di S. Eufemia; festeggiamenti dovuti pel mal tempo sospendere il 27 giugno.

Ore 9: Apertura della pesca. — 10.30: Concerto musicale. — 16: Gara ciclistica di resistenza, libera a tutti i dilettanti della Provincia coll'itinerario: Segnacco, Collalto, Tricesimo, Chiavris, Salt, Magredis, Racchiuso, Attimis, Nimis, Ponte in Pietra di Molinis, Segnacco. Lo Premio: l. 100, secondo 75, terzo 50, quarto 40, quinto 30. — 18: Gara podistica di resistenza (libera a tutti i dilettanti della Provincia) coll'itinerario: Segnacco, Molinis, Tarcento, Riva di Quiestris, Strada Trorle, Segnacco. (Cinque premi: l. 75, 55, 40, 30, 25). — Ore 19: Premiazione dei vincitori nelle gare. — 19.30: Concerto musicale; Cori — 22: Grande spettacolo pirotecnico sul colle.

Questo il programma che, senza dubbio, attirerà una folla di popolo da tutto l'alto Friuli nell'ameno paese e sulle sue vaghe colline.

SACILE

La sagra di S. Liberale (domenica, 11), ha sempre chiamato nella nostra cittadina un grande concorso da tutti i paesi circonvicini e anche da Pordenone e da Vittorio; massime da quando, e sono molti e molti anni, si univa agli altri spettacoli il ballo sotto la Loggia, che durava fino alla mezzanotte. Quest'anno, le autorità sembra vogliano ostacolare questo divertimento così schiettamente friulano, giudicando esse il ballo dannoso perchè da occasione a sregolatezze e disordini ed è causa di sperpero di danaro.

« Vada per quanto riguarda lo sperpero » — ci si scrive in proposito; — ma in quanto a disordini, è assolutamente inesistente, l'appunto, perchè la Sacile, nè in tale circostanza nè in altre, l'ordine non fu mai turbato e non lo sarà mai, data l'indole pacifica delle nostre popolazioni. »

La lettera continua: « Si parla del decreto 3 Gennaio 1920 che proibisce balli pubblici, ma chi ha osservato tale decreto? Balli ce ne sono stati e ve ne sono di continuo in circostanze di feste senza il minimo disordine.

« A Sacile si vuole impedire il ballo mentre, ieri 4 corr. a Maron vi erano quattro feste da ballo pubbliche su piattaforma e l'autorità competente lasciò il nulla osta! Maron è in Africa o nella provincia di Udine?

E perchè là, si permette ed a Sacile no?...

Speriamo che l'ultima parola non sia stata detta... »

PORDENONE

Lavori pubblici. — Sembra prossimo l'inizio dei lavori di riatto delle selciature di Corso Vittorio Emanuele e vie adiacenti, nonchè la trasformazione delle casermette in case operaie. In questo senso ha dato ampie assicurazioni il comm. Raimondo Ravà commissario straordinario al Ministero delle Terre Liberate.

CIVIDALE

Il saggio all'Asilo. — Domenica alle ore 12, nel cortile delle scuole elementari in piazza XX Settembre seguirà il saggio annuale dei bambini all'Asilo infantile.

I concordati dell'Agenzia

Anche nella seconda quindicina di giugno, molti furono i concordati, 1215, conclusi dall'agente dell'Imposte di Udine.

Diamo quelli di cifre superiori alle 5 mila lire, avvertendo, che la prima cifra si riferisce alla cifra denunziata come danni sofferti e la seconda indica la cifra concordata:

A Udine: Giovanni Agosto L. 7951, L. 10 mila, Luigi Benedetti due denuncie: una di 3107 concordata 9500 e l'altra di 9394 concordata 6 mila, Emilio Casarotti 7226, 8 mila, Antonio Cossio 7985, 10500, Luigia Cozzei 5144, 5400, Enrico Parina 8475, 9600, G. B. Feruglio due denuncie: una di 16487, 22500, e l'altra (Azienda agricola) 14154, 19 mila.

A Udine frazione di S. Osvaldo: Luigi Franzolini 18 mila, 13 mila, Luigi Masolini due domande: una di 28 mila, 21 mila, e l'altra 14 mila, 7 mila, Luigi Miotti 13 mila, 10 mila, Pisolino Federico 13 mila, 10500, Romanelli Giuseppe 11926, 13800, Giuseppe Tondo 13628, 13000, Emilio Tolisso 6869, 8500, Antonio Del Torre 8194, 9600, Giuseppe Tosolini 5942, 7 mila, Sigismondo Treu 10968, 8300, Vincenzo Tuan 7444, 8 mila, Giulio Zilli 9849, 13 mila, Giulio Zilli 11274, 15 mila, Vincenzo Zilli 14047, 11 mila, Pietro Zoratini 17795, 18 mila.

A Udine: Antonio Bastianutti 7084, 5200, Pietro Botto 3555, 7600, Antonio Chiarandini 7500, 7000, Augusto Collavich 20122, 22 mila, Maria Danelutti 5603, 6 mila, Antonio Don 4913, 6 mila, Ester Dorlini 6307, 7 mila, Domenico Fabbro 7321, 7200, Pietro del Fabbro 8287, 11500, Pietro Paltari 4811, 6 mila, Antonio Pinotto due denuncie: una di 8625 e 7 mila l'altra 15921 concordata con 7 mila, Maria Fontana 6800, 7500, Enrico Prancerato 7015, 8 mila, Giuseppina Gervasi 5597, 6500, Maria Hatsching 10453, 10 mila, Pietro Iacop 4820, 6 mila, Natalia Punrz 29467, 25 mila, Angelo Locatelli 4112, 8 mila, Umberto Del Negro 5054, 6800, Pilade Parola 6917 11 mila, Giov. Pindue denuncie: una di 10602 concordata con 12 mila, e l'altra (danni commerciali) di 11757, concordata 9 mila, Celestino Prucher 12499, 10 mila, Pietro Roiatti 8784, 8 mila, Enrico Rossi 6515, 8 mila, G. B. Scoziero 8011, 11 mila, Ermenegildo Simonetti 4459, 14 mila, Luigi Trifoglio due denuncie: una di 6386, con 6 mila, e l'altra di 24866, concordata con 11 mila, Francesco Vernia 16436, 21500.

A Pasian di Prato: Giuseppe Fasiolo 5050, 8 mila; Basilio Floreani 7585, 14700; Bernardino Del Forno 12173, 11500; Francesco Giulio 5513, 6300.

A Lestizza: G. B. Chiapp 11887, 16 mila; Dionisio Fantini 3766, 7500; Massimo Liberale 4805, 7 mila; Ambrogio Pagani 9538, 11700; Angelo Pagani 4291, 8800; Giacomo Ponte 3829, 8700; Luigi Pravisani 7930, 10500; Giovanni Repezza 4663, 6800; Pietro Repezza 5106, 10 mila; Valentino Repezza 3413, 6 mila; Beniamino Tavano 8852, 9200; Giuseppe Tavano 4238, 7200; Pietro Trigatti 3871, 7600; Federico Gamboso 7517, 9500; Francesco Pertoldi 8378, 10 mila; Giacomo Pertoldi 7423, 10500; Giosuè Pertoldi 7124, 9 mila.

. .

Sul vostro numero dell'altro ieri, nell'elenco dei concordati danni di guerra, trovo segnato il mio nome per L. 30.000 domandate e concordato per 25.000.

Ciò non è esatto, perchè la mia domanda è di lire 22000 e concordai per L. 25000.

Ottorino Ermacora

Anche il signor Luigi Agosti ci avverte che la sua denuncia era di 22000 (e non di 30000) e concordò con L. 25000.

MOGGIO UDINESE

Orribile infanticidio

Ieri in una latrina venne scoperto il cadavere di un bambino. Immediatamente avvertiti i carabinieri si recarono sopraluogo. Portato il feto nella camera mortuaria, venne, d'ordine del Pretore, eseguita l'autopsia dai dottori Mazzoleni e Cigolotti. Pare che la morte sia causata con un colpo di bastone alla testa!..

Dopo brevi indagini fu arrestata certa Faleschini Teresina di Celso detta Puze, di qui, la quale, dopo abili insistenze, finì per confessare. Il paese è tristemente impressionato per questo delitto così snaturato.

Afta epizootica. — Purtroppo, questa terribile malattia ha fatto la sua comparsa nelle nostre malghe. Fino ad oggi, ci fu un solo caso letale. Speriamo che gli energici provvedimenti del dott. Carlomagno, nostro veterinario, possano arrestarne la diffusione. Pare che la malattia sia stata importata dal Piemonte, con le armente acquistate dal Consorzio Zootecnico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuove offerte pro Monumento. — Eccovi una nuova lista di offerte pervenute al Comitato pro Monumento ai caduti: Renzi Giuseppe 20, dott. Antonio Zatti 10, co. Quirini Quirini 10, Alfredo Scholl 25, Ernesto Schooll 25, Fantuzzi Enrico fu Vincenzo 100, Fantuzzi Ruggero fu Luigi 50, Artico Iginio 10, Venier Rodolfo 10, Agostini Maria 10, Lanzi Umberto 5, Facchin Antonio fu Umberto 5 Susanna Piet. 5, Lovisatti Giuseppe 5, Della Donna Francesco 200, dott. Corrado Asti veterinario 25.

Totale L. 515. Somma precedente L. 6580. Totale a tutto 6 corr. L. 7095.

CIVIDALE

La morte di un ex combattente. — Ieri sera, è morto il sig. Giovanni Moro, lasciando nel più profondo dolore la moglie e quattro teneri figli. Il Moro passò quattro anni di guerra e fu soldato valoroso nell'8. Alpini; e fu appunto durante quel periodo fatigante e di strapazzi ch'egli contrasse la malattia fatale, contro cui nulla valsero, nè la scienza e nè il trepidante affetto dei suoi cari. A questi, le nostre condoglienze.

BUIA

L'unione ringrazia questa Sezione magistrale. — In risposta all'ordine del giorno di questa sezione magistrale che affermava la sua adesione alle direttive dell'Unione Magistrale Nazionale, la Commissione esecutiva dell'Unione, così rispondeva al Presidente della Sezione magistrale di Buia:

«La ringrazio vivamente per le parole cortesi che ci rivolge a nome dei colleghi di codesta fiorente Sezione, che riafferma la sua adesione all'indirizzo della nostra organizzazione, valida e vigile tutrice degl'interessi della scuola.

«Mentre possiamo assicurarle che proseguiamo con alacrità e con fede nella realizzazione del programma che ci siamo imposti per il bene della scuola e dei maestri; la preghiamo di porgere il nostro saluto cordiale ai colleghi della Sezione.

Per la Commissione esecutiva
Luigi Branca

Piccoli benefattori. — Gli alunni della quinta e sesta maschile offrirono all'Asilo pro orfani di guerra, lire 42.50. I preposti alla pia istituzione ringraziano vivamente i giovani offerenti.

PORDENONE

Pro ferrovia Pordenone Aviano. — In Municipio seguì, ieri mercoledì un'importante adunanza allo scopo d'arrivare ai mezzi migliori per addivenire alla costruzione della ferrovia Pordenone Aviano, lavori già arbitrariamente iniziati da disoccupati.

Il presidente del Consorzio dei Comuni interessati a detta ferrovia cav. nob. avv. Carlo Policreti, spiegò ampiamente le ragioni del convegno ricordò l'importanza di risolvere con urgenza il problema riguardante tale comunicazione ferroviaria con la montagna, ciò che può salvare la situazione economica, morale commerciale della nostra città. Espose tutte le pratiche esperite presso il Governo per fargli assumere questi lavori, pratiche che si ha ragione di ritenere approderanno a buoni risultati.

Fece appello ai convenuti perchè offrano garanzia per la somma immediatamente necessaria per pagare il lavoro già eseguito, e quindi assicurare la continuità dell'opera.

I convenuti deliberarono di aderire alla richiesta, anche per evitare le conseguenze che deriverebbero dalla sospensione dei lavori; ma nel contempo di promuovere un'azione energica e pronta per ottenere dal Governo, finalmente, l'assunzione di questo lavoro.

BUIA

Prima messa. — Lunedì, per la festa di San Ermacora, Don Pietro Calligaro, nostro compaesano celebrerà la prima messa.

Congratulazioni e auguri.

RIVE D'ARCANO

Uccide la fidanzata con quattro rivolverate

(Per espresso) 8. — Iersera, una tragedia di amore rattristò il nostro paese.

Certo Giuseppe Martinuzzi, sarte, da S. Daniele, della classe 1894, era fidanzato con l'avvenente giovane Laura Bazzarra d'anni 24.

Senonchè i genitori di lei non erano contenti di questa relazione; epperciò la giovane, domenica passata, mise in libertà il suo innamorato.

Egli non sapeva rassegnarsi, e fissò per ieri, mercoledì, un ultimo appuntamento, per scongiurare l'abbandono definitivo.

E venne, iersera; ed accompagnò l'amata mentre si recava a portare il latte e nel ritorno. Ma lo scopo ch'egli sperava non lo raggiunse. La ragazza mantenne il suo diniego.

Ed il Martinuzzi, a quindici metri dalla casa di lei, con repentina feroce risoluzione, le sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella, e dopo breve intervallo altri tre consecutici.

Erano, poco lungi, due ragazzine, che furono testimoni del fatto.

La giovane cadde a terra, morta. Un colpo le aveva spaccato il cuore!

RACCOLANA

Commissario Prefettizio. — In seguito alla serrata delle Cooperative di Lavoro, gli Amministratori di questo comune avevano rassegnato le loro dimissioni ed ora è stato eletto Commissario Prefettizio il signor Degli Uomini Giuseppe di Sanietto (fraz. di Raccol.) Nell'atto di prendere possesso del suo Ufficio Egli ha pubblicato un manifesto nel quale porge il suo deferente saluto alla popolazione tutta, e promette di dedicare ogni cura ed assistenza senza distinzione di Classe Sociale, domandando in compenso ausilio e fiducia per facilitare le sue attribuzioni miranti a ispecie ad alleviare la disoccupazione operaia senza però tacere che innumerevoli saranno le difficoltà colle quali dovrà lottare, nell'intento di conseguire quelle giuste ed auspicate mete di benessere umano.

I primi atti del nuovo commissario il sig. Degli Uomini, furono l'invio dei seguenti telegrammi:

A S. E. l'on. Giolitti:

«Nell'assumere la gestione di uno dei comuni sentinella della più grande Italia invio il mio deferente saluto a nome anche popolazione che fidente attende provvide disposizioni atte alleviare disoccupazione operaia accentuatasi causa ritardata approvazione e finanziamento lavori proproposti d'interesse pubblico».

A S. E. l'on. Raineri (Terre Liberate):

«La ritardata approvazione da parte Uffici dipendenti Ministero Terre Liberate dei lavori atti alleviare disoccupazione operaia, hanno suscitato fermento fra le classi lavoratrici. Si rende necessario l'intervento di V. Ecc. onde sedare malumore generale procurando lavoro disoccupati Comune».

MANIAGO

Fiori d'arancio. — Questa mattina il sig. Guido Lenzi Maresciallo capo RR. CC. giurò fede di sposo all'avvenente e gentila signorina Gina Querincigh.

Ai congiunti tutti le nostre felicitazioni. Agli sposi gli auguri più fervidi.

Le madri dei caduti all'on. Girardini

Milano, 7. La signora Angelina Bastoli-Laurenti indirizza, dal «Popolo d'Italia», queste nobili parole all'on. Girardini:

«All'onorevole Girardini, che ha finalmente pronunciato parole coraggiose di riconoscimento e di fede, dopo anni di angoscie e di umiliazioni, sicura interprete di tante altre che sentono e vivono italianamente una madre che ha dato il proprio figlio alla Patria e vive nel dolore, a mezzo del «Popolo d'Italia», invia un commosso saluto ed un riconoscente ringraziamento».

Gli studenti universitari di Padova al prof. Berghinz

L'altro ieri, il ch. prof. dott. Guido Berghinz ha chiuso all'Università di Padova, il corso delle sue lezioni di pediatria tenute nella Clinica di quell'Ateneo. Troviamo, in proposito, nei giornali di Padova, e riproduciamo con vive congratulazioni per il nostro concittadino:

«All'egregio professore che ha saputo così abilmente ed amorosamente disimpegnare il suo non facile compito, vada la riconoscenza più viva dei suoi allievi che numerosi ed assidui frequentarono le sue dotte dissertazioni cliniche.

Egli ha saputo infondere in essi la sua vasta coltura e la sua lunga esperienza; e quel che più importa ha fatto loro comprendere quanta importanza sociale abbia l'applicazione di metodi di cura razionali e moderni anche nella infanzia».

CRONACA CITTADINA

Le due diocesi del Friuli in certo senso ricongiunte dal Pontefice

Leggiamo nella «Rivista Diocesana», col titolo *"Il Metropolita di appello e pel Concilio Provinciale"*:

«La S. Congregazione Concistoriale con Circolare 1 luglio 1918, richiamato il can. 285 del nuovo Codice di Diritto Canonico e richiamato pure il can. 1594 paragrafo 3, invitava anche S. E. Mons. Arcivescovo di Udine a designare quale Metropolita intendesse scegliere, avvertendo che «nella scelta sarebbe stato bene tenere sopratutto presente la vicinanza e la facilità di comunicazione per comodo dei fedeli».

«Senonchè nel luglio 1918, dopo la indimenticabile e gloriosa resistenza del giugno sul Piave, le speranze di una prossima rivincita dell'esercito italiano si facevano più forti e della auspicata riunione quindi alla madre patria delle provincie avulse per le ben note vicende politiche, che ebbero il loro riflesso anche nelle sistemazioni dei territori ecclesiastici.

«Perciò S. E. Mons. Arcivescovo differì fino all'ottobre la sua risposta, e il 26 ottobre 1918, presentendo la imminente vittoria decisiva, scriveva da Roma alla S. Congregazione dichiarando di eleggere il Metropolita di Gorizia, appunto in considerazione della vicinanza e della facilità delle comunicazioni, tolto definitivamente l'ostacolo del vecchio confine, che dal 1866 separava il Friuli orientale e l'occidentale.

«Avvenuta la liberazione e ritornato Mons. Arcivescovo in diocesi, sottopose la sua scelta al giudizio del Rev.mo Capitolo, e questo in data 17 gennaio 1919, indirizzava alla S. Congregazione Concistoriale una lettera nella quale dichiarava di approvare la scelta fatta da Mons. Arcivescovo, aggiungendo considerazioni che sarebbe qui troppo lungo l'esporre.

«La scelta veniva riconfermata dal Rev.mo Capitolo e da Mons. Arcivescovo, in seguito a nuovo invito della S. Congregazione Concistoriale (11 dicembre 1919), lasciando impregiudicato ogni altro eventuale provvedimento che molteplici ragioni e non ultime quelle storiche, potessero consigliare.

«La scelta di Gorizia, come Sede di appello e pei Concilii provinciali, veniva definitivamente approvata la Sacra Congregazione con ven. Rescritto in data 23 aprile, spedito però solo il 23 giugno e pervenuto a Udine il 26.

«Con questo Rescritto, il regnante Sommo Pontefice Benedetto XV, in certo senso ricongiunge le due diocesi sorelle create da Benedetto XIV nel 1752».

Per un grande caffè cittadino. Le offerte del sig. Ledri

Una società per il caffè?

L'Unione Militare e la Nuova Cooperativa milanese abbandonano la piazza di Udine, e rimarranno liberi pertanto i locali magnifici a pianoterra del palazzo degli Uffici in Piazza Vittorio Emanuele, ossia in località centralissima.

Si impone un doppio problema: di affittare cioè i locali, assicurando al Comune, aggravato da tanti impegni, un entrata annua non disprezzabile (c'è qualcuno che offre lire 25.000 con serie garanzie sotto l'aspetto Commerciale); e di rimediare in secondo luogo alla attuale deficienza del caffè e dei ritrovi della Città.

Questa affermazione non deve offendere naturalmente un importante classe commerciale della città, perchè non si riferisce tanto al funzionamento degli esercizi (sebbene qualcuno, e non dei minori, venga condotto ancora con criterio di economia poco conforme ai tempi), quanto alla ristrettezza o meschinità dei locali a disposizione, del che hanno colpa se mai i nostri vecchi che li hanno costruiti...

Si so o letti, mesi fa, articoli nella stampa, pieni di idee geniali al riguardo, ma con gli articoli) non si combina, se dietro al giornale non si sta l'opinione pubblica e... persone fattive.

Il sig. Ledri, negoziante sull'angolo di via Rialto sempre sotto i portici del palazzo degli Uffici, oriundo della Lombardia e qui venuto per la guerra ha avanzato regolare proposta alla Giunta Municipale, per assumere i due locali occupati dall'*Unione Militare* e della *Unione Cooperativa di Milano*.

Egli assicurerebbe, al Comune, come sopra abbiamo detto, un affitto di annue lire 25.000, impegnandosi di addobbare con lusso i locali medesimi.

Ci siamo informati e ci risulta anche che la Giunta Municipale deliberera sull'offerta del sig. Ledri nella seduta di domani venerdì.

Pare dovesse trattarne venerdì scorso, ma per l'assenza del relatore l'oggetto fu rinviato...

Apprendiamo ora un gruppo di autorevoli cittadini (tra cui notabilità anche nel campo commerciale), penserebbe a promuovere l'istituzione a Udine di

una società

per l'esercizio del caffè e di un eventuale restaurante sotto i portici degli Uffici.

Il gruppo sopra accennato si raduna oggi, se non siamo male informati; per prendere una decisione definitiva.

Ufficio Turistico Friulano istituito presso la Associazione «Pro Montibus» Friulana

Da qualche settimana funziona in Udine presso la «Pro Montibus Friulana» un Ufficio per le Industrie Turistiche della Regione Friulana, denominato: «Ufficio Turistico Friulano», con l'intento di svolgere la sua azione nelle provincie di Udine e di Gorizia, in cui è divisa la regione friulana.

L'ufficio rappresenterebbe l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche con sede in Roma, preferito dall'on. Rava, pur mantenendo la propria indipendenza amministrativa, intendendo svolgere la sua azione di concerto con gli uffici consimili esistenti o che sorgeranno nelle altre regioni.

Ecco quali sono gli scopi della novella istituzione, la quale sorge accanto a un'altra ben nota: la Pro Montibus friulana, presieduta dal venerando Senatore di Prampero:

concorre a far conoscere le bellezza naturali ed artistiche del Friuli mediante fotografie, cartoline illustrate, pubblicazioni su giornali quotidiani e riviste, ecc. mediante l'esecuzione e la raccolta di *cliché* ecc., infine mediante monografie, guide per turisti e forestieri, ecc. A tale scopo istituirà una sezione fotografica e inizierà un archivio fotografico.

Difendere con opera di propaganda con l'intervento nei limiti del possibile presso autorità e privati il paesaggio della regione Friulana, contro alterazioni e manomissioni.

Promuovere e dirigere escursioni, grazie anche ad eventuali accordi con la Società Alpina Friulana, ed enti affini nelle zone pittoresche della regione Friulana, cercando di mettere in valore quelle meno conosciute.

Intensificare l'industria del forestiero dove è già avviata (Carnia, Valle d'Arzino, Grado ecc.) e svilupparla nelle regioni più notevoli dal punto di visto del paesaggio, del clima, ecc., istituendo anche un ufficio d'informazioni per i forestieri.

Sollecita l'istituzione in Udine di un ufficio per la vendita di biglietti ferroviari.

Promuovere l'istituzione di alberghi moderni, caffè, restaurant ecc. nei centri principali del Friuli, e di alberghi e si trovi razionali nelle migliori località di soggiorno estivo.

Studiare il miglioramento edilizio e stradale con particolare riguardo alle zone suscettibili d'essere visitate da turisti e forestieri, segnalando le condizioni delle medesime.

Incoraggiare e agevolare il miglioramento dei servizi automobilistici nella regione friulana.

Agevolare ed organizzare escursioni ai campi di battaglia mettendo a disposizione dei turisti itinerari, carte, guide capaci d'illustrare degnamente le località ove si svolsero fatti d'arme ecc.

Favorire tutte quelle iniziative non indicate particolarmente che fossero rivolte allo sviluppo del turismo in Friuli.

Non c'è che dire: il programma risceterà vive simpatie e auguriamo un successo all'istituzione, per la genialità e la opportunità dell'iniziativa.

I soggiorni in Austria

Il governo austriaco ha disposto che per entrare in Austria, i passaporti debbono portare il visto degli agenti diplomatici o consolari della Repubblica.

In Italia la vidimazione dei passaporti sarà fatta dall'Ambasciata di Spagna a Roma e dai Consolati di Spagna nel Regno.

Gli stranieri poi per uscire dai territori austriaci debbono munirsi del permesso di Polizia.

Esportazioni ed importazioni

La Camera di Commercio comunica, che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente, sino al 31 luglio corr. l'esportazione degli ortaggi e dei legumi freschi in genere compresi i pomodori. Rimane invece subordinata al permesso ministeriale l'esportazione delle patate.

Le Dohane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione:

1.) Dei semi da ortaggi, ancorchè classificabili come semi oleosi, osservate le norme di cui all'appendice XXXV della tariffa doganale.

2.) Dei nastri per macchine da scrivere.

I miglioramenti economici morali degli Agenti e Impiegati della prov.

In seguito alla presentazione del Memoriale per il miglioramento delle condizioni morali ed economiche presentat alle Ditte dall'Unione Agenti e Impiegati della provincia, la presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti ha riunito i Negozianti di tutti i rami di commercio per sottoporre loro il memoriale e deliberare in merito.

Ci consta che il memoriale è stato accolto benevolmente, anzi venne tributato un elogio alla classe agenti per la forma corretta con cui è stato stillato e presentato.

Venne nominata una commissione composta di rappresentanti di tutte le categorie, coll'incarico di riunire separatamente i negozianti di ogni singolo ramo di commercio.

Le sedute di questi gruppi, continuano a svolgersi e finora l'accordo è stato ottimo, perchè tanto i «padroni» che i dipendenti si mostrarono animati dai migliori intendimenti conciliativi.

Quando tutti i gruppi avranno presentate le loro conclusioni, in un convegno tra i rappresentanti dei «padroni» e quelli degli agenti, verrà composto il nuovo contratto di lavoro.

Per quanto riguarda il riposo e la integrale chiusura della domenica, è sperabile che l'autorità porti tutto il suo benevole appoggio.

Si è raggiunto l'accordo nei patti colonici

Finalmente dopo quasi un mese di adunanze e discussioni, si è raggiunto l'accordo tra la federazione coloni e mezzadri, e l'associazione dei proprietari al di qua del Tagliamento.

La discussione terminò ieri sera, e fu quindi diramato il seguente comunicato:

Nelle trattative tra la rappresentanza dei proprietari e quella dei coloni (leghe bianche) venne raggiunto l'accordo sul patto di mezzadria e sie è passati all'esame e discussione degli altri due patti di affitto a danaro e di affitto misto. Anche a proposito di questi ultimi si è raggiunto l'accordo sulle questioni sostanziali.

Per quanto riflette la decorrenza dei nuovi patti e le parti hanno concordato che essi abbiano inizio col prossimo anno agrario, però ratificando per l'anno in corso la già convenuta differente ripartizione dei bozzoli, ed inoltre per la mezzadria stabilendo che anche sul prodotto del frumento e fagioli segua identica ripartizione, e cioè al colono spetti il 56 per cento del prodotto.

Infine anche per quest'anno restano aboliti i fitti di casa, le prestazioni di opera gratuite e le onoranze.

Le due Rappresentanze perciò invitano le rispettive parti ad attenersi alle nuove pattizioni come sopra concordate per il corrente anno.

* * *

Rimangano ancora in lotta i proprietari ed i coloni al di là del Tagliamento, non avendo i primi accettato il compromesso circa il patto di mezzadria.

L'agitazione che in qualche paese ha anche assunto carattere di violenza, si svolge a base di comizii.

A Fiume di Pordenone, vennero ieri i leghisti bianchi su carri seguiti da ciclisti con bandiera, e così a Cimpello, e così a San Giorgio della Richinvelda, ove furono tenuti comizi parlando gli organizzatori Shinea-riol ed Igi.

Lo sciopero dei camerieri

Ieri sera, a mezzanotte, si radunarono i camerieri di albergo, caffè bars ecc. per esaminare la risposta dei proprietari, circa la vertenza insorta sull'articolo 40, del memoriale.

A grande maggioranza fu deciso lo sciopero, che si attuò stamane. Tutto il personale, camerieri, cuochi, servi, sguatteri, cantinieri hanno disertato alberghi, restaurants, e caffè.

Il Dorta, il Corazza, i Commercianti sono semi chiusi, il Nazionale è chiuso, la Lombardia e il Manin sono aperti, ma senza personale, tranne le donne che sono rimaste al loro lavoro. Così neppure il restaurant della stazione il personale si è presentato.

Gli scioperanti hanno stabilito le squadre di vigilanza. Finora però non sono avvenuti incidenti degni di rilievo.

Negli alberghi e trattorie dove si può in qualche modo lavorare, il servizio è ridottissimo.

Il nuovo orario di chiusura per gli esercizi

Il prefetto in seguito al parere espresso dalla commissione antialcolica, ha fissato l'ora di chiusura degli alberghi, trattorie e caffè, alle ore ventitre. Le osterie e bettole chiuderanno alle ore 22.

La vendita delle bevande alcooliche è permessa nei giorni feriali dalle ore otto alle ventidue, ed è vietata nei giorni festivi.

Nel mondo scolastico

I promossi con esami alle scuole medie

Al R. Ginnasio dalla prima alla seconda: Brida, Candussio, Cortellazzi, Della Pace, De Prato Romano, Di Colloredo, Felici Vincenzino Forgiarini, Grillo, Iacuzzi, Marini, Muratori, Piccinini, Rapuzzi, Bianchi, Bonato, Di Savorgnan, Fronda Giuseppe, Valente Bonaventura, Zoz, Bellina Luigi, Rosso.

Dalla II.a alla III.a: Barrera, Francolini, Muratori, Pirona, Plateo, Zanello, Azzolini, Biasin, Borsatti, Brun, Castellis, Chiussi, Comis, D'Elia, Dolcini, Parmeggiani, Tosoni.

Dalla III.a alla IV.a: Agata Cavargerni, Vilma Driussi, Malagnini, Picecco, Davanzo, Felici, Malacrea, Valente, Veritti, Coiazzi.

Una serata di beneficenza

Martedì termineranno le brevi ma fortunate rappresentazioni del circolo Equestre Beketov.

Per chiudere in modo veramente degno questo ciclo di spettacoli, la direzione ha deciso di tenere martedì una serata di totale beneficenza, a favore dei mutilati ed invalidi di guerra e degli istituti più della città. Il programma sarà scelto con speciale cura, e, ne siamo certi, sarà l'ultimo grande successo.

Da Udine il circo si trasporterà a Treviso e quindi al Lido.

Dopo cinquanta giorni, di viaggio, sono giunti ieri a Udine, 450 ungheresi provenienti dalla Siberia. Essi narrano atroci sofferenze provate in quell'inospitale paese, e il martirio di un così lungo viaggio. Sono ieri sera stessa ripartiti per l'Ungheria.

Su 16 milioni, 7 milioni

Il servizio dei pagamenti in conto risarcimento danni di guerra, procede ora senza interruzione e con un ritmo che è davvero encomiabile.

Negli ultimi due mesi su sedici milioni di danni, l'intendenza ne pagò ben sette.

Per le pratiche concordate ed omologate non solo vengono pagati gli anticipi, ma anche l'intera somma, e in casi particolari anche per somme rilevanti. Così l'altro giorno, per esempio, fu liquidata una denuncia per l'intero suo importo di 150 mila lire.

Anche le sottoscrizioni al prestito continuano in modo assai lusinghiero erano 3 milioni nell'aprile, mentre in questi giorni sono saliti alla cospicua cifra di 36 milioni.

Le denuncie vanno ormai rarefacendosi, specialmente quelle per i piccoli importi, e per i danni ai mobili delle abitazioni, mentre affluiscono ancora quelle relative alle maggiori fortune, e che quindi hanno avuto bisogni di esami lunghi, e di perizie.

Un metro cubo di legname

Come in tutte le città del Veneto anche nei magazzini di Udine e della Provincia del Ministero delle Terre liberate, fu fatta una inchiesta, che rilevò irregolarità a carico del consegnatario del magazzino di Risano Gisberto Casali, e dell'impiegato Ettore Buffardi, i quali si sarebbero appropriati di un metro cubo, poco più di noce americano.

Contro i due impiegati fu spiccato mandato di cattura, ma avevano già preso il largo.

Un'associazione a delinquere
Diecimila lire di refurtiva sequestrata
Cinque arresti

Accennammo ieri all'arresto dei pregiudicati Gremese e Sandri, siamo ora informati che questi facevano parte di una completa organizzazione di furti, diretta dai fratelli Buiese: Antonio d'anni 24, Luigi di anni 22 e Angelo d'anni 25, abitanti, in via Veneto 92 ed aventi un'officina in via Grazzano 18.

I tre fratelli, vennero pure arrestati per la confessione fatta dai due pregiudicati in loro indicarono i mandatori dei furti ed i compratori della refurtiva.

Gli agenti investigativi operarono una sollecita perquisizione presso l'abitazione dei Buiese trovandovi 6 biciclette, 3 fucili, e un paio di scarpe militari e nella loro officina ove trovarono cinque magnetti, due apparecchi telefonici e tre camere d'aria d'automobile.

Delle biciclette, finora furono riconosciute quelle rubate ai signori Dando e Rossi.

Il valore della refurtiva ascende a 10 mila lire.

L'operazione, è stata diretta dal Questore e dal Commissario di P. S. con la valida collaborazione della squadra investigativa.

Trasferimenti di sacerdoti

Don Igino Zarattini cappellano di Torsa in luogo di Don Calisto Masini nominato Parroco a Marano, sac. Francesco Bevilacqua a delegato di Ravosa in seguito a sua rinuncia per salute alla Parrocchia di Resia. Il sac. Giuseppe Fontana, da cooperatore domestico a Gemona a delegato arcivescovile di Resia, sac. Antonio Mizza a cappellano di Gosizza Vicario di Felettis, sac. Marco Pella, sac. Francesco Pituello da Manzano a cappellano curato di Plaino, sac. Giacomo Morandini Parroco di S. Lorenzo di Sedegliano.

Visita pastorale. — Mons. Arcivescovo farà domenica p. v. la visita pastorale nella Chiesa di S. Cristoforo. In tale occasione, al mattino, avrà luogo la solenne ordinazione di buon numero di sacerdoti. La festa di domenica sarà preceduta da un triduo che comincerà questa sera, ore 9; predicherà il Don Ostuzzi.

Infortuni e disgrazie

Del Medico Oìnto d'anni 18 fu Augusto, manovale di Tarcento, sul lavoro si procurò la frattura della tibia destra. Fu accolto al nostro Ospitale e dichiarato guaribile in due mesi.

— Lavorando, il fabbro Luciano Petua abitante in Via Gemona 32 si schiacciò il dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Mario Bertoli di 12 anni abitante in Chiavris, si produsse lesioni alla mano sinistra sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

— Venne curato all'ospedale il ragazzo tredicenne Jogna Zoilo fu Giacomo, abitante in Via Viola 33 per una ferita alla natica destra.

Il Jogna, per soddisfare ad esigenze che non ammettono dilazioni, si sedette su di un certo vaso, il quale si ruppe producendo al poveretto quella ferita.

Distribuzione pasta. — Col tagliando N. 4 della tessera si possono acquistare grammi 500 di pasta nei soliti Spacci.

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazione di Carità. — N. N. L. 100

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente Arnaldi; Giudici De Carli e Valeriani; P. M. Verde; Cancelliere Faleschini.

Il rapinatore ucciso a Pasian Schiavonesco

All'imbrunire del 3 marzo scorso, il giovanotto Romano Del Giudice fu avvicinato da tre militari. Uno, Barba Carmine, si staccò dai compagni e lo assalì. Il Del Giudice, per impedire la rapina che certo l'aggressore voleva perpetrare, si difese energicamente. Durante la colluttazione, gli altri due rimasero sempre spettatori. Ad un tratto, l'assalitore venne colpito da una pugnalata e s'allontanò barcollando. Morì poco dopo. Il suo cadavere fu rinvenuto nel domani.

Il tragico fatto generò l'accusa di complicità nella tentata rapina dei compagni del morto, certi Domenico Martinelli di Pietro d'anni 22 e Giacolone Antonio di Diego d'anni 22 da Marsala; e di porto d'arme abusivo per il Del Giudice.

Ieri mattina, il Tribunale giudicò gl'imputati.

Difensori: per il Del Giudice, avv. Batoletti; pel Martinelli, avv. Commessati; e per il Giacolone, avv. Castellana. I due militari sostengono di non aver preso parte attiva al fatto; anzi, non sapevano nemmeno quali intenzioni avesse il Barba, il quale era uscito con loro pochi minuti prima che accadesse la tragica scena. I difensori domandano l'assoluzione dei loro protetti. Per il Del Giudice è evidente il reato del porto d'arma ed il difensore chiede che la condanna si limiti ad un mese di reclusione.

I giudici assolvono Martinelli e Giacolone per insufficenza di prove e condannano il Del Giudice ad un mese di reclusione e spese, benefi candolo della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Un'allegra avventura finita male

Il bracciante Giuseppe Forgiarini, tempo fa venne a Udine e pensò bene di star un po' allegro. Conobbe certi De Marchi Luigi di Giovanni d'anni 31, Galliano Cremese di Carlo d'anni 20 e Bulfon Lodovico di Giovanni di 33 anni, abitante in Via Anton Lazzaro Moro, fornai; e con essi bevve alquanto. Gli si propose anche la conoscenza di una giovane, Italia Pescalana di Bonaventura d'anni 36, amica del De Marchi, ed il Forgiarini accettò e vide la ragazza. Ma più tardi il dabben'uomo rimase un po' male perchè s'accorse che gli mancavano 900 lire ed un pacco di tessuti. Non poteva essere che l'allegro combriccola, l'attrice del furto!

Ed accusata di ciò comparve ieri dinanzi al Tribunale.

Gl'imputati si protestono innocenti. I giudici però condannano: la Pescalana, a mesi 18 di reclusione; il De Marchi a mesi 27; il Cremese a mesi 7 e giorni 15 ed il Bulfon a mesi nove.

Gl'imputati si mostrano sorpresi della condanna: essi che sono innocenti!

Al banco della difesa sedevano gli avvocati: Bellavitis per il De Marchi; Sartoretti per la donna; e Mario Levi per gli altri due.

Ci permettiamo rivolgere una preghiera all'Ill.mo Presidente del Tribunale: e cioè di rimettere, un tavolino per i cronisti che altrimenti devono ingombrare il banco degli avvocati o restare fra il pubblico.

Parlamento nazionale

CAMERA. Dopo la comunicazione dei risultati di alcune nomine, viene lo svolgimento di parecchie interrogazioni, ancora sui fatti delle Romagne, di Milano, di Macerata. I socialisti naturalmente, sostengono che dappertutto l'autorità commise eccessi ed abusi; il sottosegretario agli interni, on. Corradini, trova che il contegno della forza pubblica fu in generale moderatissimo, e che in ogni modo sono in corso indagini per accertare le responsabilità. Al socialista on. Buffoni è toccato due volte di oltrepassare il termine di tempo concesso dal regolamento per le imposte, provocando tutte due le volte dal presidente l'ordine agli stenografi di non raccogliere le sue parole.

I danni agli emigranti

Approvato l'annullamento della elezione contestata dell'avvocato Gennaro Venisti nel collegio di Bari e la proclamazione in sua vece del candidato Spada, con trasmissione all'autorità giudiziaria degli atti elettorali per il comune di Capurso; riprendesi il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

CIRIANI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare senza ulteriori ritardi un disegno di legge per il risorgimento dei danni derivati agli emigranti per le loro attività abbandonate all'estero in occasione ed a causa della guerra ».

Afferma che gli emigranti hanno diritto di essere risarciti dei danni subiti per l'abbandono delle loro attività all'estero per il fatto di guerra in base alla Legge generale sui danni di guerra, e direttamente sul bilancio dello stato. Non sembra giusto all'oratore che si opponga a questo riconoscimento la difficoltà degli accertamenti e della loro procedura e quella della spesa che esso importerebbe.

Invita il governo a pronunciarsi e spera che la Camera vorrà approvare i suoi concetti improntati a giustizia. (Approvazioni).

Parlano poi: l'on. Celesia, svolgendo un ordine del giorno ch'esprime fiducia nell'attuale Governo; Ciocchi, per un riordinamento del corpo sanitario militare; Federzoni, che depone col suo ordine del giorno (firmato anche da altri, fra cui l'on. Sandrini, la politica contraddittoria e insincera seguita finora verso l'Albania — politica che condusse alla presente dolorosa situazione; e invita il governo ad opporsi a qualsiasi forma di mandato sull'Albania, dando opera perchè questi sia ricostituita nei confini stabiliti nel 1913. Trova che gli attuali attacchi albanesi contro Valona e l'insurrezione albanese contro l'Italia, sono dovuti più che tutto agli accordi italo-greci che danno una parte dell'Albania meridionale alla Grecia. Bisogna ritornare alla politica dell'on. Di San Giuliano.

Esamina la possibilità di un attacco alle nostre coste qualora si volesse rinunziare al possesso delle coste della Dalmazia (approvazioni).

L'unico modo di garantire una duratura pace è quello di mettere l'Italia in condizioni di non essere da alcun nemico attaccata o vinta.

Neppure i socialisti hanno interesse a voler l'Italia debole, pur volendo attuare i loro ideali. Chiede al gruppo socialista il motivo della sua decisa opposizione alla autodecisione di Fiume per la sua riunione all'Italia, che è appunto combattuta dai nostri nemici.

L'autodecisione delle terre redente, la cui gioventù è corsa sotto le bandiere d'Italia, deve essere rispettata. I martiri di quelle terre sono la più splendida testimonianza della loro volontà.

Ma i socialisti possono illudersi di trovarsi di fronte all'Italia, debole e sul punto di essere travolto; per ciò più grave è il compito del governo, che egli esorta a seguire una politica la quale garantisca e realizzi la difesa e la sicurezza del paese (approvazioni).

I ribelli albanesi attaccano il campo trincerato di Valona

ROMA, 7. « Il Piccolo Giornale d'Italia ha da Vienna: La notte scorsa i ribelli hanno attaccato in grandi forze il campo trincerato di Valona sull'intera linea di occupazione, senza spingersi molto avanti. Le nostre truppe risposero prontamente al nuovo attacco, inchiodando i ribelli sulle loro posizioni.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio.